



Pillole di sostegno

**Formazione docenti -
Sostegno didattico per gli
alunni con disabilità**



Questo breve compendio ha lo scopo di fornire ai docenti delle “pillole” di formazione riguardo al sostegno didattico degli alunni con disabilità.

Gli argomenti:

- **Il ruolo dell'insegnante di sostegno**
- **Le competenze dell'insegnante di sostegno**
- **I BES**
- **Le disabilità**
- **Gli strumenti e le metodologie didattiche**
- **La documentazione**
- **Il quadro legislativo, a cura dell'Ufficio scolastico-Toscana, Gruppo di coordinamento regionale in materia di Inclusione scolastica**



Il ruolo dell'insegnante di sostegno

- L'insegnante di sostegno è un insegnante **contitolare** che condivide alla pari con i colleghi curricolari la **corresponsabilità** didattica ed educativa di **tutti gli allievi della classe**.
- **Partecipa a tutte le riunioni** di programmazione e ai consigli di intersezione/interclasse/classe, alle riunioni con tutti i genitori e agli scrutini di tutti gli alunni.
- **Partecipa alla valutazione e agli scrutini** di tutti gli alunni della classe.



L'insegnante di sostegno è affidato all'intera classe in virtù della certificazione dell'alunno disabile, ma non è il suo insegnante privato. E' l'insegnante di tutta la classe specializzato nell'inclusione.



Consigli:

→ Se non è strettamente necessario non ti sedere accanto all'alunno con disabilità, può essere anche discriminante

→ Renditi pronto ad aiutare tutta la classe

→ Trova un argomento su cui sei preparato e fai lezione tu, scambiarsi i ruoli è stimolante e aiuta a capire le prospettive degli altri



□ Le competenze dell'insegnante di sostegno

- L'insegnante di sostegno studia, si aggiorna e approfondisce
- L'insegnante di sostegno collabora e lavora in armonia con:
 - Colleghi
 - Operatori socio sanitari (medici, logopedisti, terapeuti etc.)
 - Educatori e personale assistenziale
 - Famiglia



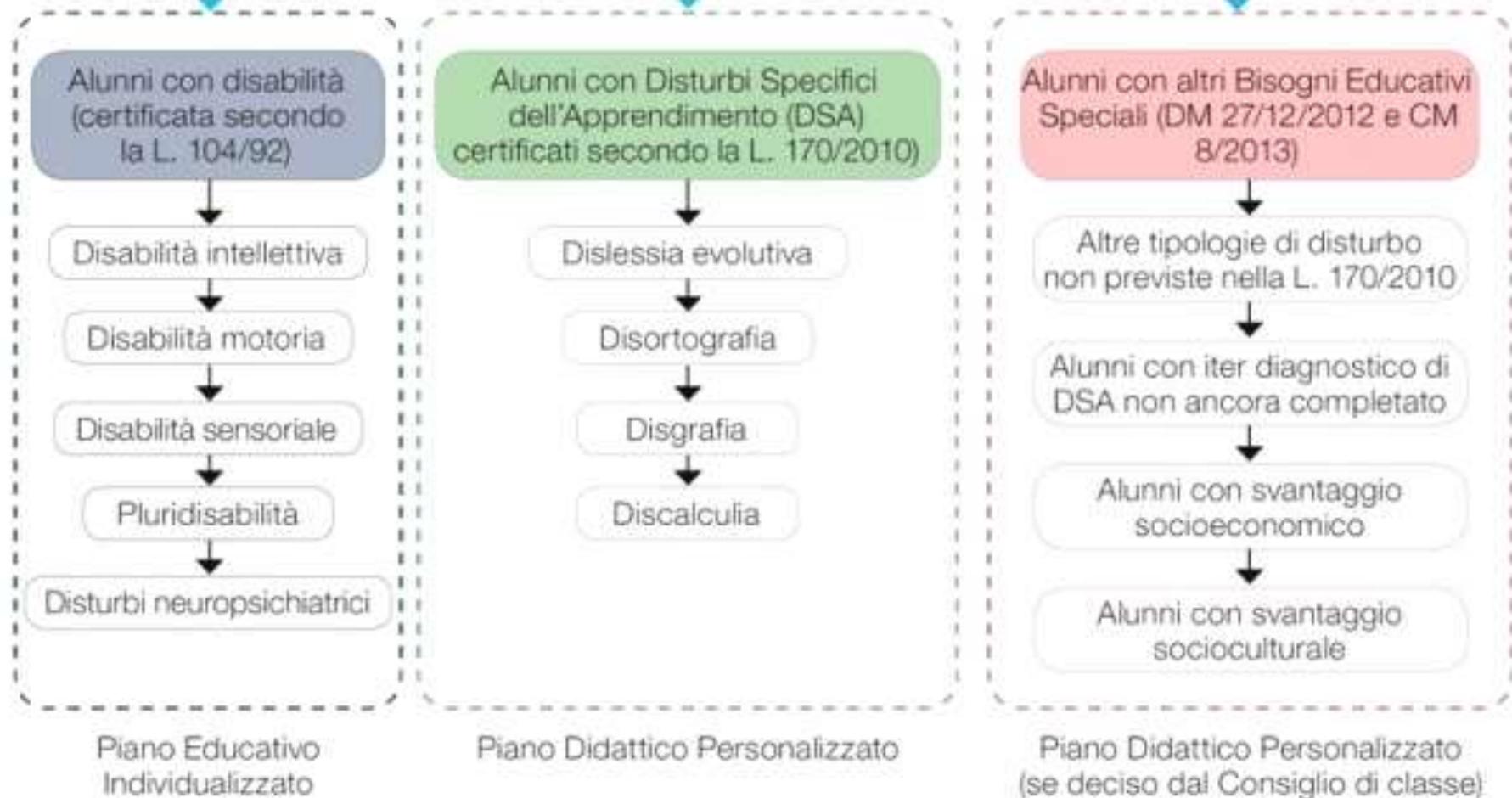
Il contesto familiare degli alunni con disabilità è spesso complesso, ma è il più efficace alleato per un'azione inclusiva efficace. Servono ascolto ed empatia, ma un professionale distacco che fissa regole e confini.



I BES- Bisogni educativi speciali

Ogni alunno con continuità, o per periodi determinati, può manifestare bisogni educativi speciali: per motivi fisici, psicologici o sociali.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)





Le disabilità

Di seguito una breve disamina delle disabilità che più spesso si incontrano. Tale rassegna non ha la pretesa di essere esaustiva, ma di dare solo pratiche informazioni riguardo alle disabilità sensoriali, fisiche, intellettive, l'ADHD e la sindrome dello spettro autistico.

Rimane valido l'invito a studiare e ad approfondire soprattutto l'aspetto funzionale delle disabilità con l'aiuto degli esperti facenti parte del gruppo di lavoro.



Le disabilità sensoriali

Questa espressione indica soprattutto tre tipologie di disabilità:

- La **sordità** o l'ipoacusia con perdita uditiva superiore a 25 decibel in entrambe le orecchie;
- La **cecità** o l'ipovisione con visus non superiore a 3/10;
- La **sordocecità** caratterizzata dalla compresenza delle due disabilità sensoriali visive e uditive.

La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione, ma anche la vita autonoma e quella quotidiana.



La disabilità uditiva

Nel caso di disabilità uditiva si ha un grave **ritardo nello sviluppo e nell'uso del linguaggio e nella comprensione della parola.**

La conseguenza maggiore è l'**isolamento e un'esperienza ridotta e alterata del mondo.**

I sordi possono essere segnanti o parlanti, impianti o non impiantati.

L'aspetto più tecnico della comunicazione è generalmente curato dall'**assistente alla comunicazione.**



La disabilità visiva

La vista è il senso principale per la percezione della realtà, attraverso un **processo di sincretismi (percezione globale), analisi e sintesi che porta all'imitazione.** Con l'ipovisione o la cecità il processo di conoscenza si limita agli stadi di analisi e sintesi, per la sincretismi bisogna fare ricorso agli **altri sensi** che vanno opportunamente stimolati.

Si arriverà quindi più tardi alla **consapevolezza della propria individualità, all'acquisizione e alla rappresentazione del linguaggio, allo sviluppo dello schema corporeo e motorio.**



Le disabilità intellettive

Anche il campo delle disabilità intellettive è molto ampio. Esse possono essere determinate da cause prenatali o da fattori che abbiano agito nello sviluppo creando un **deficit di funzionamento nell'area intellettiva, prassica e relazionale.**

Si presentano spesso **in situazione di comorbidità** insieme ad altri tipi di disabilità. Rientrano infatti sotto questa categoria sindromi genetiche come la Trisomia 21, la sindrome di Angelman.



Il quoziente intellettuale Q.I.

Le disabilità intellettive possono manifestarsi con diversa gravità. Con riferimento alle prestazioni nei test di intelligenza tradizionalmente si distinguono 4 livelli:

- Lieve (QI da 50-55 a circa 70)
- Moderato o medio (QI da 35-40 a 50-55)
- Grave (QI da 20-25 a 35-40)
- Gravissime (QI < di 20-25)

Il punteggio dei test è di per sé poco utile se non inserito in una riflessione bio-psico- sociale di funzionamento.



Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività ADHD

Le caratteristiche:

- Forte **instabilità** comportamentale e **mancanza di controllo** fisico e verbale
- **Difficoltà nel mantenere l'attenzione**
- **Difficoltà a pianificare il lavoro**
- **Difficoltà nell'organizzazione e mantenimento dei materiali scolastici**
- **Difficoltà di relazione** sia con gli insegnanti che nel gruppo dei pari

Spesso l'ADHD è accompagnato dal **DOP, disturbo oppositivo provocatorio** che si manifesta con comportamenti di sfida e ostilità.



Sindrome dello spettro autistico

Alcune caratteristiche:

- Deficit nella processazione degli stimoli che causa il **sovraccarico sensoriale**, causa comune delle crisi
- Spesso si presentano **stereotipie**, movimenti ripetitivi del corpo o di oggetti
- **Contatto oculare poco efficace**
- **Ansia sociale** per la scarsa capacità di leggere il linguaggio mimico e del corpo altrui
- **Difficoltà di elaborazione di concetti astratti** come tempo e spazio

“10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi”

4 Interpreto il linguaggio letteralmente

5 Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare

6 Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo

3 Distingui fra ciò che non voglio fare e non posso fare

10 Amami incondizionatamente

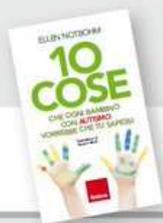
7 Concentrati e lavora su ciò che posso fare

2 I miei sensi non si sincronizzano

8 Aiutami nelle interazioni sociali

1 Io sono un bambino

9 Identifica che cos'è che innesca le mie crisi



FONTE:

Ellen Notbohm

10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi

Erickson



Gli strumenti e le metodologie didattiche

Di seguito si vuole illustrare brevemente le metodologie e gli strumenti didattici più usati nella didattica speciale e non.

L'intenzione non è di approfondire, ma di dare un'infarinatura generale che spinga l'insegnante all'approfondimento e alla sistematizzazione del proprio operato.



Gli strumenti

La risorsa “CLASSE”

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per una didattica inclusiva. E' necessario lavorare sul **clima della classe** e sulla **collaborazione** perché l'apprendimento non è un processo solitario, ma fortemente influenzato dal contesto e dalle relazioni.



L'attenzione alle emozioni

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione.

È centrale sviluppare **autostima** (fiducia in sé in quanto individuo) e **autoefficacia** (fiducia nelle proprie capacità di riuscire). La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle **emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe**. L'educazione al riconoscimento e alle gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.



Il rinforzo

Si basa sull'osservazione che un comportamento aumenterà di frequenza se sarà seguito da un rinforzo sia esso positivo o negativo.

Ci sono diversi tipi di rinforzi: alimentari, oggetti, attività piacevoli, privilegi, rinforzi simbolici, gratificazioni affettive.

Usare bene il rinforzo non è semplice perché è necessario **valutare la sua effettiva valenza psicologica** e **fornire il rinforzo con immediatezza e coerenza**.



L'attivazione delle preconoscenze

Perché l'apprendimento sia efficace si deve basare su una salda rete di conoscenze; per questo è utile, **prima di introdurre nuove conoscenze, riattivare quelle già consolidate in modo da preparare lo strato sul quale basare quelle nuove.**

Difficoltà comune nelle disabilità intellettive è proprio quella di **trattenere le conoscenze**, l'attivazione delle preconoscenze serve proprio a "rinfrescare la memoria" e predisporla per aggiungere un tassellino di conoscenza in più.



L'adattamento

Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri **stili di comunicazione**, le **forme di lezione** e gli **spazi di apprendimento**. Inoltre, adattare significa **variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe**. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale.



I livello: la sostituzione

Consiste nella sostituzione di alcune componenti del compito senza stravolgerlo, né limitare la quantità e la qualità degli elementi in esso contenuti.

Si agisce per rendere più accessibile il percorso attraverso la traduzione di elementi del compito.

Il livello: la facilitazione

Riguarda:

I contesti di apprendimento (gli ambienti, gli strumenti, le modalità di interazione)

Gli aspetti strutturali del compito (spazi e tempi)

Il contenuto dell'attività. coll'aggiunta di immagini significative, strumenti di pianificazione dell'azione, strumenti alternativi, informazioni utili, senza però ridurre gli obiettivi.



III livello: la semplificazione

Riguarda:

La modifica del lessico

La riduzione dei concetti

Modifica dei criteri di valutazione

IV livello : la scomposizione dei nuclei fondanti della disciplina

Si individuano quelle conoscenze e abilità cardini della disciplina che risultino accessibili all'alunno e a lui conformi in termini di livello di difficoltà.



V livello: la partecipazione alla cultura del compito

Consiste nella partecipazione dell'alunno a momenti significativi di elaborazione o utilizzo delle competenze curricolari, tale da sperimentare quello che caratterizza la cultura collettiva di quel compito, il clima emotivo, la tensione cognitiva, la soddisfazione per prodotti elaborati.



Task analysis (La scomposizione del compito)

“L’analisi del compito è un insieme di metodi che consente di **scomporre in sotto-obiettivi più semplici e accessibili un compito-obiettivo** inizialmente troppo complesso per essere proposto nella sua totalità” (lanes, 2006).



Prompting (Il suggerimento)

- Totale o parziale
 - Fisico
 - Verbale
 - Imitativo
 - Di posizione
 - Di indicazione
 - Traccia

Per una reale acquisizione di abilità, affinché il compito possa essere eseguito in crescente autonomia, è necessario prevedere di **sfumare il suggerimento, fino a dissolverlo** (fading).



Modelling (Il modellamento)

E' un tipo di apprendimento osservativo: il soggetto osserva un'altra persona (il modello) che esegue il comportamento in questione.

Il soggetto non emette direttamente nessuna risposta né riceve nessuna conseguenza diretta, ma **il comportamento desiderato è appreso solo attraverso l'osservazione passiva del modello.**



Le strategie logico- visive (schemi e mappe)

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di **schematizzazione** e **organizzazione dei concetti** e, in particolare, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le **flashcards** delle regole, così come la valorizzazione delle **risorse iconografiche**.



Le metodologie

Cooperative learning (L'apprendimento cooperativo)

Il lavoro cooperativo non è solo «lavorare in gruppo»: non basta infatti organizzare la classe in gruppi perchè si realizzino le condizioni per un'efficace collaborazione e per un buon apprendimento.

I principi fondanti sono:

- La responsabilità personale per il ruolo assegnato
- L'interdipendenza positiva nel gruppo
- La valutazione individuale e di gruppo



Tutoring (Il tutoraggio)

Consiste nell'affidare ad un alunno specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico. Questo alunno viene ad assumere il ruolo di insegnante e si chiama *tutor*. L'alunno che riceve l'insegnamento viene denominato *tutee*. Alla fine avviene la valutazione di entrambi gli attori



La didattica laboratoriale

E' una metodologia che privilegia l'**apprendimento esperienziale** favorendo così le opportunità per gli studenti di **costruire attivamente il proprio sapere**.

Essa ha il vantaggio di essere facilmente applicabile a tutti gli ambiti disciplinari: **nella classe- laboratorio i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze**.

Grazie ad attività in cui gli studenti lavorano insieme al docente, si promuove un **apprendimento significativo** che favorisce la **motivazione**.



Problem solving (La risoluzione dei problemi)

E' l'insieme di tutti i metodi e le tecniche di soluzione dei problemi e delle relative strategie da mettere in atto.

Le fasi del problem solving si possono schematizzare nell'acronimi F.A.R.E:
Focalizzare: individuare e definire il problema

Analizzare: raccogliere i dati utili

Risolvere: generare tutte le soluzioni possibili, selezionarne una e sviluppare un piano di risoluzione

Eeguire: attuare il piano di risoluzione e verificare i risultati



La documentazione

Più degli altri, questo capitolo manca di completezza considerando che la documentazione e la modulistica non sono definitivi, variano a seconda dell'entrata in vigore delle nuove norme, delle prassi e delle esigenze dell'Istituto.

Lo sforzo fatto è quello di dare un quadro generale dello stato delle cose a livello normativo e interno.



La documentazione relativa agli alunni con disabilità è conservata dalla scuola come “materiale riservato” perché contiene i dati sensibili degli alunni.

Tale documentazione deve essere consultata (**NON** presa in prestito, **NON** fotocopiata, **NON** fotografata!) dall’insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari per avere informazioni riguardanti l’alunno.

Sono generalmente disponibili:

- La certificazione di handicap L104/92
- La diagnosi
- La diagnosi funzionale
- Eventuali altre relazioni cliniche
- IPEI e le relazioni finali dei precedenti aa.ss.



La diagnosi funzionale*

Cos'è?

“La diagnosi funzionale è un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap” (D.P.R. 24/02/1994).

* Nell'a.s. 2020-2021, con l'entrata in vigore del DLGS 66/2017 e 96/2019, dovrebbe essere sostituita dal Profilo di funzionamento.



Chi la redige?

L'unità multidisciplinare*, composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'A.S.L.

* Dall'a.s. 2020-2021, con l'entrata in vigore del DLGS 66/2017 e 96/2019, dovrebbe essere sostituita dal U.V.M.D. (Unità di valutazione multidisciplinare)



A cosa serve?

Partendo dalla menomazione e dagli effetti che questa ha, la diagnosi funzionale mira ad individuare i seguenti aspetti:

L'insieme delle disabilità e delle difficoltà derivanti dalla menomazione stessa o derivanti da contesti sociali e culturali;
Il quadro generale delle capacità (con particolare attenzione ai margini di recupero e alle capacità residue);
Le potenzialità di sviluppo sulle quali elaborare un successivo intervento educativo.

Obiettivo della diagnosi funzionale è fornire un quadro in grado di orientare interventi di tipo riabilitativo, terapeutico ed educativo-didattico, che sia condiviso dalle diverse figure professionali coinvolte.



La struttura della diagnosi funzionale

- Area cognitiva e dell'apprendimento
- Area della comunicazione
- Area relazionale
- Area sensoriale
- Area motorio-prassica
- Area delle autonomie personali
- Area dell'autonomia sociale



La valutazione delle funzioni

Ogni funzione, specificata con il codice alfa-numerico ICF.

Ogni funzione viene espressa una valutazione secondo la seguente scala:

- 0: nessun problema
- 1: problema lieve
- 2: problema medio
- 3: problema grave
- 4: problema completo
- 8: non specificato



Il P.E.I.

Percorso educativi individualizzato

A cura dell'Ufficio scolastico,Toscana
Gruppo di coordinamento regionale in materia
di Inclusione scolastica



**ORIENTARSI TRA
LE MODIFICHE DEL DLgs. 13/04/2017, n. 66**

**Il DLgs 66/2017 e le modifiche apportate con il
Dlgs 96/2019**

*Gruppo di coordinamento regionale in materia di
«Inclusione scolastica»*

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana



ELABORATO E APPROVATO DAL GLOI
(Gruppo di Lavoro Operativo
per Inclusione)



Fornisce strumenti per l'effettivo
svolgimento dei percorsi per le
competenze trasversali e per
l'orientamento.

Indica le modalità di coordinamento degli
interventi previsti e la loro interazione con il
Progetto individuale

P.E.I.

```
graph TD; PEI((P.E.I.)) --> Esplicita((esplicita)); Esplicita --- S1((Le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe)); Esplicita --- S2((Le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione)); Esplicita --- S3((Gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario)); Esplicita --- S4((La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione));
```

Le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe

Le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione

esplicita

Gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario

La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione

P.E.I.

- **Indicazione dei facilitatori e riduzione delle barriere**
- **Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie ... anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;**
- **È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona**
- **Passaggio tra i gradi di istruzione**
- **Verifiche periodiche**

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

A.S.....

ALUNNO	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
RESIDENTE A	
VIA/PIAZZA	
ISCRITTO ALLA CLASSE/SEZIONE	
DELLA SCUOLA	
SERVIZIO SOCIO-SANITARIO	



**Dati
dell'alunno**

COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

COGNOME E NOME LEGGIBILI	FIRMA
Insegnanti della classe/sezione	
Insegnanti di sostegno	
Ente Locale	
Membri del Gruppo Operativo Multiprofessionale A.S.L.	
Eventuali altri esperti	
Genitori	

**Le firme!
Le firme sono
importanti perché
attestano la
validità e la
condivisione del
documento**

ANALISI DI CONTESTO

Alunno:

Scuola:

Frequenza scolastica: anno scolastico/ classe /sez.

Tempo scuola (n. ore)

DIAGNOSI SANITARIA CODICE ICD-10:

Vedi diagnosi

Disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 art. 3 comma

(Con gravità comma 3/ senza gravità comma 1)

Vedi certificazione L104

Figure di supporto:

- Insegnante di sostegno (n. ore settimanali)
- Operatore addetto all'assistenza (n. ore settimanali)

Assistente materiale/
alla comunicazione

- Mediatore alla comunicazione (n. ore settimanali)

Mediatore
linguistico/culturale

- Altre figure (da specificare)

Es. educatori, logopedisti etc.

Nella classe/sezione dove è inserito l'alunno l'insegnante/gli insegnanti di sostegno effettuano il seguente orario

Inserire tabella con orario del sostegno

Per il corrente anno scolastico l'alunno seguirà una programmazione*

- Curricolare
- Differenziata

NO
SEMPLIFICATA!

CONTESTO SCOLASTICO:

Descrizione discorsiva del contesto come da esempio

(es. La classe/sezione è composta da..... la classe/sezione dimostra/non dimostra un atteggiamento positivo nei confronti di.....L'alunno partecipa/non partecipa a progetti scolastici come..... Altre informazioni utili per descrivere il livello d'inclusione dell'alunno.)

CONTESTO EXTRASCOLASTICO

Descrizione discorsiva del contesto come da esempio

(FAMILIARE, RIABILITATIVO,SPORTIVO ECC...):

(Es. la famiglia è composta da..... i rapporti tra scuola e famiglia sono..... l'alunno frequenta in orario scolastico...)

La programmazione



Curricolare

Gli obiettivi minimi sono quelli di tutta la classe in termini di conoscenze, competenze e abilità, le modalità per raggiungerli sono individualizzate e specificate nel PEI

Differenziata

Con obiettivi differenziati e prove differenziate, non equipollenti



Programmazione curricolare

Per chi segue questa programmazione è possibile perseguire:

- Gli obiettivi minimi* con i contenuti essenziali delle discipline
- Obiettivi equipollenti, con la stessa valenza formativa

Per chi segue questa programmazione si predispongono verifiche:

- Uguali a quelle della classe
 - Adattate rispetto a quelle della classe
 - Equipollenti
- ... tutto secondo quanto predisposto nel PEI

* Gli obiettivi si trovano esplicitati nelle programmazioni curricolari



Programmazione differenziata

Per chi segue questa programmazione è possibile perseguire:

- Obiettivi NON riconducibili a quelli della classe

Per chi segue questa programmazione si predispongono verifiche:

- Differenziate, quindi NON equipollenti e valutate secondo criteri specificati nel PEI

E' necessario il consenso della famiglia.
La scelta della programmazione differenziata non è irreversibile, così come quella curricolare.

PARTE MODIFICATA PER SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPO DI ESPERIENZA

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

1. Il sé e l'altro

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questo campo di esperienza?

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo c.d.e.?

CAMPO DI ESPERIENZA

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

2. Il corpo e il movimento

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questo campo di esperienza?

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo c.d.e.?

CAMPO DI ESPERIENZA

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

3. Immagini, suoni e colori

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questo campo di esperienza?

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo c.d.e.?

CAMPO DI ESPERIENZA

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

4. I discorsi e le parole

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questo campo di esperienza?

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo c.d.e.?

CAMPO DI ESPERIENZA

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

5. La conoscenza del mondo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questo campo di esperienza?

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo c.d.e.?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo c.d.e.?

PARTE PER SCUOLA PRIMARIA E MEDIA

AREA DI INTERVENTO

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

1. AREA LINGUISTICA (Saper comunicare ed esprimersi, saper leggere e scrivere, saper comprendere)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questa area di intervento?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto gli obiettivi perché sono riconducibili a quelli della classe!

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo a.d.i?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto le modalità di verifica perché sono equipollenti a quelle della classe!

PARTE PER SCUOLA PRIMARIA E MEDIA

AREA DI INTERVENTO

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

2. AREA LOGICO- MATEMATICA (Saper operare con i numeri, saper risolvere problemi matematici e logici)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questa area di intervento?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto gli obiettivi perché sono riconducibili a quelli della classe!

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo a.d.i?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto le modalità di verifica perché sono equipollenti a quelle della classe!

PARTE PER SCUOLA PRIMARIA E MEDIA

AREA DI INTERVENTO

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

3. AREA STORICO- GEOGRAFICA (Sapersi orientare nel tempo e nello spazio, creare semplici relazioni causa- effetto)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questa area di intervento?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto gli obiettivi perché sono riconducibili a quelli della classe!

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo a.d.i?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto le modalità di verifica perché sono equipollenti a quelle della classe!

PARTE PER SCUOLA PRIMARIA E MEDIA

AREA DI INTERVENTO

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

4. AREA GRAFICO- ESPRESSIVA (Sapersi esprimersi attraverso linguaggi non verbali)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questa area di intervento?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto gli obiettivi perché sono riconducibili a quelli della classe!

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo a.d.i?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto le modalità di verifica perché sono equipollenti a quelle della classe!

PARTE PER SCUOLA PRIMARIA E MEDIA

AREA DI INTERVENTO

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

5. AREA DELLE SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (Conoscere il proprio corpo, sviluppare postura e manualità corrette)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questa area di intervento?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto gli obiettivi perché sono riconducibili a quelli della classe!

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo a.d.i?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto le modalità di verifica perché sono equipollenti a quelle della classe!

PARTE PER SCUOLA PRIMARIA E MEDIA

AREA DI INTERVENTO

Pagina da ripetere per ogni campo di esperienza

6. AREA DELLA CONVIVENZA CIVILE (Area trasversale che fa riferimento all'interazione e rispetto delle regole)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In termini di conoscenze, abilità e competenze, quali obiettivi mi pongo per questa area di intervento?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto gli obiettivi perché sono riconducibili a quelli della classe!

METODOLOGIA

Quali strumenti e metodi uso per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

RISORSE

In termini di personale ed ausili tecnici e tecnologici, quali risorse metto in campo per raggiungere gli obiettivi di questo a.d.i?

VERIFICA E VALUTAZIONE

Quali strumenti di valutazione uso per verificare il raggiungimento degli obiettivi di questo a.d.i?

ATTENZIONE! Se la programmazione è curricolare, non metto le modalità di verifica perché sono equipollenti a quelle della classe!



Il quadro legislativo

A cura dell'Ufficio scolastico, Toscana
Gruppo di coordinamento regionale in
materia di Inclusione scolastica



**ORIENTARSI TRA
LE MODIFICHE DEL DLgs. 13/04/2017, n. 66**

**Il DLgs 66/2017 e le modifiche apportate con il
Dlgs 96/2019**

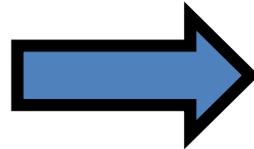
*Gruppo di coordinamento regionale in materia di
«Inclusione scolastica»*

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana



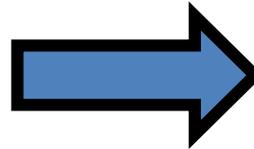
Breve excursus storico della normativa precedente

LEGGE 118/ 71



**Superava il modello
delle scuole speciali**

LEGGE 517 /77



**Viene introdotto
l'insegnante
specializzato per le
attività di sostegno**

LEGGE 104/ 92

**Raccoglie ed integra tutti gli interventi legislativi promulgati dopo la L. 517/77.
Impegna lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale sia su quello dei deficit sensoriali e psico-motori, per i quali prevede interventi riabilitativi.**

**TESTO UNICO
(D.LGS.297/94)**

La parte della L. 104/92 che riguarda l'istruzione, nel 1994 viene trasferita nel Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione

LEGGE 170/2010



Nuove Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico

D.M. 12/07/2011



**Decreto attuativo della L.170/2010 allegato:
Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA
Viene previsto il Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

DIR. MIN.27/12/2012



Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Introduce per la prima volta il PAI (Piano annuale inclusione)

CIR. MIN. N.8 DEL 06/03/2013



Indicazioni operative per la realizzazione della Direttiva

NOTA MIN. PRTO. 1143 DEL 17/05/2018

L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

RIBADISCE



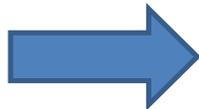
il compito della scuola è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità

FA PRESENTE



Nella presa in carico ovvero il prendersi cura dei soggetti con bisogni educativi speciali non si tratta di *ridurre* i traguardi da raggiungere, nell'ambito degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e formazione, ma di favorire, progettare ed accompagnare percorsi diversi, affinché ne sia garantito il loro conseguimento.

PERCHE'



Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.

Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62/2017)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' DEL I CICLO

- **La valutazione degli alunni disabili è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della L. 104/92 così come rivisto dal D.Lgs 66/2017.**
- **Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (stessa cosa vale per le prove Invalsi).**
- **Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale e l'esito viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti.**
- **Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della SS2° grado e di conseguenza questi alunni non potranno più ripetere la classe terza.**

DLgs 66 DEL 13/04/2017

***MODIFICHE APPORTATE DAL DLgs
7/8/2019, n. 96***

COMMISSIONI



*Riceve certificazione
medico diagnostica funzionale*

*Accerta la disabilità anche
ai fini dell'inclusione scolastica*

COMMISSIONI

**UNITA' DI VALUTAZIONE
MULTIDISCIPLINARE
(UVM)**

È composta da

**Neuropsichiatra infantile
o un medico specialista;
Terapista della riabilitazione/psicologo
delegato Ente locale**

redige

**PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF:
Collaborazione con i genitori
Partecipazione del dirigente**

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 12 settembre 2019)

- propedeutico e necessario al PEI;
- in chiave **ICF** (modello bio-psico-sociale);
- definisce competenze e misure utili per l'inclusione scolastica;
- I genitori TRASMETTONO il **Profilo di Funzionamento** all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale;
- Sostituisce in *modo graduale* Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale.

COMMISSIONI



*Riceve certificazione
medico diagnostica funzionale*

*Accerta la disabilità anche
ai fini dell'inclusione scolastica*

COMMISSIONI

**UNITA' DI VALUTAZIONE
MULTIDISCIPLINARE
(UVM)**

È composta da

**Neuropsichiatra infantile
o un medico specialista;
Terapista della riabilitazione/psicologo
delegato Ente locale**

redige

**PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF:
Collaborazione con i genitori
Partecipazione del dirigente**



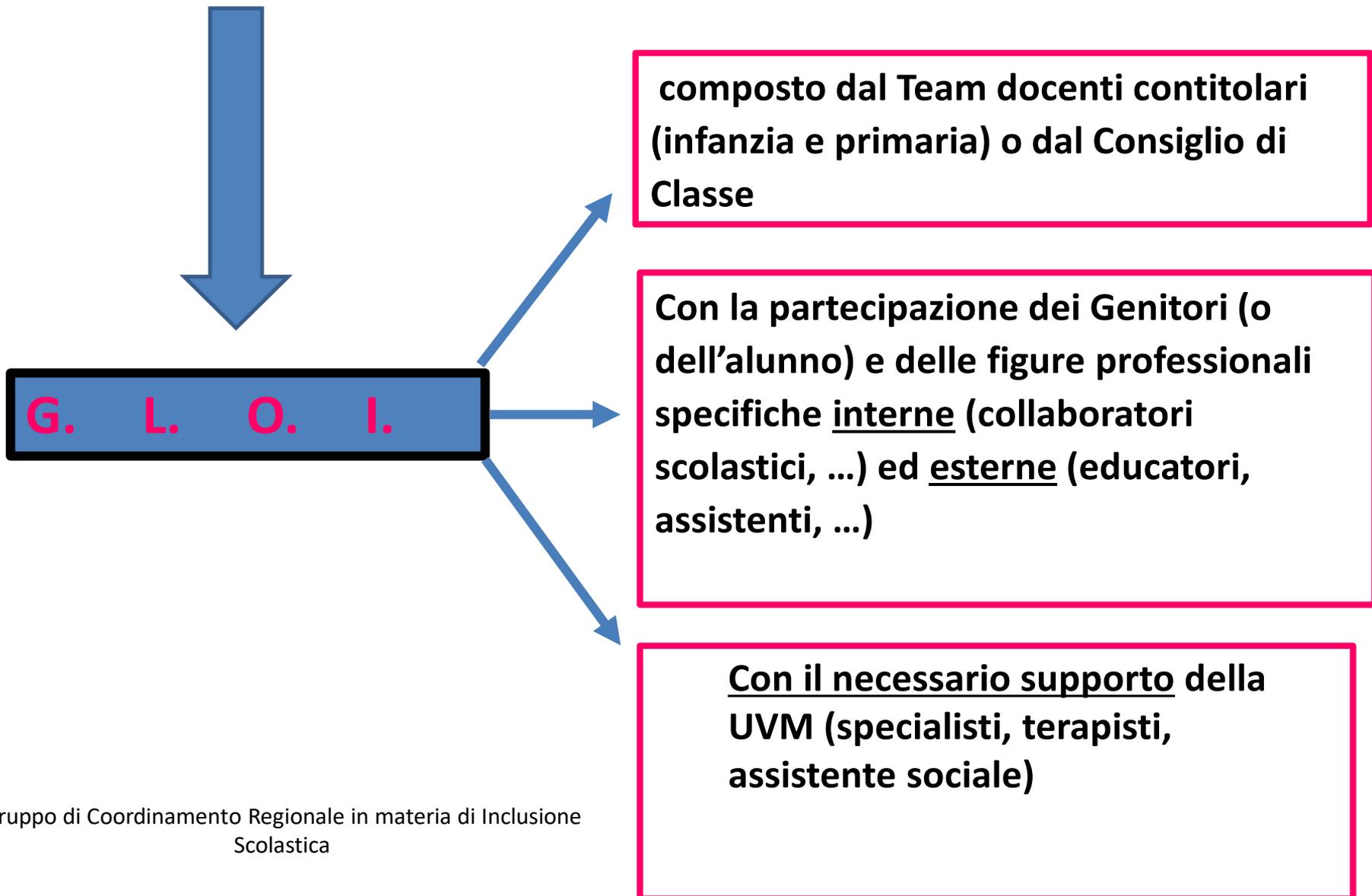
ELABORATO E APPROVATO DAL GLOI
(Gruppo di Lavoro Operativo
per Inclusione)



Fornisce strumenti per l'effettivo
svolgimento dei percorsi per le
competenze trasversali e per
l'orientamento.

Indica le modalità di coordinamento degli
interventi previsti e la loro interazione con il
Progetto individuale

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE



G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

In ogni istituto

**Docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A.,
specialisti ASL e del territorio di riferimento. In sede di definizione
dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica
ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali,
partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente**

Nominato e presieduto dal dirigente scolastico

**Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e
realizzazione del Piano per l'inclusione**

**(con consulenza e supporto di studenti, genitori,
associazioni)**

Supporta i docenti contitolari

e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI

**Collabora con il G.I.T. e con istituzioni pubbliche/private
per realizzare il Piano Inclusione e il PEI .**

GDL INCLUSIONE PREVISTI DAL DLGS 66/2017

	DENOMINAZIONE del GRUPPO	LIVELLO	NORMA RIFERIM.	ATTI NECESSARI PER COSTITUZIONE	STATO
GLOI	Consiglio di classe (docenti contit.)	Classe	Art. 7, c. 2, lett. a	--	ATTIVO
GLI	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	Istituto	Art. 9, cc. 8-9	--	ATTIVO dal 1/09/2017
GIT	Gruppo per l'Inclusione Territoriale	AT rete scuole	Art. 9, cc. 4-7	DM (non ancora emanato)	ATTIVO dal 1/09/2019 (manca DM)
GLIR Toscana	Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale	Regionale	Art. 9, cc. 1-3	DM (26/04/2018, n. 338)	ATTIVO



Prof.ssa Arianna Martini
Funzione strumentale Alunni disabili
IC Marconi- San Giovanni Valdarno
arianna.martini@icmarconisgv.edu.it

Agosto 2020